

La russa Oak smentisce la partecipazione alla gara Tanker



23.03.2010

Nei giorni scorsi si era sparsa la notizia che la società aerea statale potesse formare una joint venture apposita

La vicenda Tanker, cioè la gara da 35 miliardi di dollari per la fornitura di aerei cisterna all'aviazione americana, rischia di diventare un vero intrigo internazionale, con tanto di misteriosi faccendieri russi.

Nei giorni scorsi, infatti, si era sparsa la notizia che la società aerea statale russa Oak (Compagnia Riunita dei costruttori aerei) avesse intenzione di rispondere alla nuova Request For Proposals emessa dal Pentagono. La Oak si è affrettata a smentire l'indiscrezione, bollandola come una "sciocchezza totale".

La notizia si era diffusa quando un avvocato con base a Los Angeles, tale John Kirkland, si era detto rappresentante della Oak e aveva annunciato una joint venture con una società americana per concorrere alla gara.

La sedicente notizia è poi stata raccolta dall'autorevole quotidiano russo Kommersant, che ha addirittura insinuato che l'operazione sarebbe un tentativo americano di trovare un secondo partecipante formale, per evitare il danno d'immagine di una corsa in solitaria dell'americana Boeing.

In effetti il Pentagono si trova (per i francesi ci si è messa) in una situazione complicata, con la possibilità di una partita finita prima di cominciare, e le polemiche sul presunto protezionismo che questo comporta. Che però la soluzione possa essere coinvolgere la Russia nelle più delicate faccende militari statunitensi, sembra assai improbabile. Gli Usa, infatti, non hanno mai acquistato tecnica militare russa, persino il titanio che la Boeing compra in Russia viene usato solo per gli aerei civili.